

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA
CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE

ASSOCIAZIONE ARCI EMILIA-ROMAGNA

TITOLO PROGETTO

EducArci 2015

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il contesto territoriale è costituito dalle Province di: Bologna, Ravenna, Rimini.

Il contesto tematico è costituito dal rischio di dispersione scolastica e formativa, ovvero dal fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi.

La Strategia Europa 2020 fissa al 10 % il livello entro il quale dovrebbero essere contenuti gli abbandoni scolastici prematuri.

Secondo i dati più recenti (Fonte: Ufficio Statistico MIUR; Focus Dispersione scolastica, pubblicato nel giugno 2013), relativi alla media del 2012, i giovani 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi o qualsiasi altro tipo di formazione sono scesi a 758 mila (29 mila in meno rispetto al 2011), di cui il 59,6% maschi. Nella fascia di età considerata, l'incidenza dei giovani in possesso della sola licenza media e non più in formazione è pari al 17,6% (18,2% nel 2011) contro una media UE5 del 12,8% (13,5% nel 2011).

Early school leavers in Italia

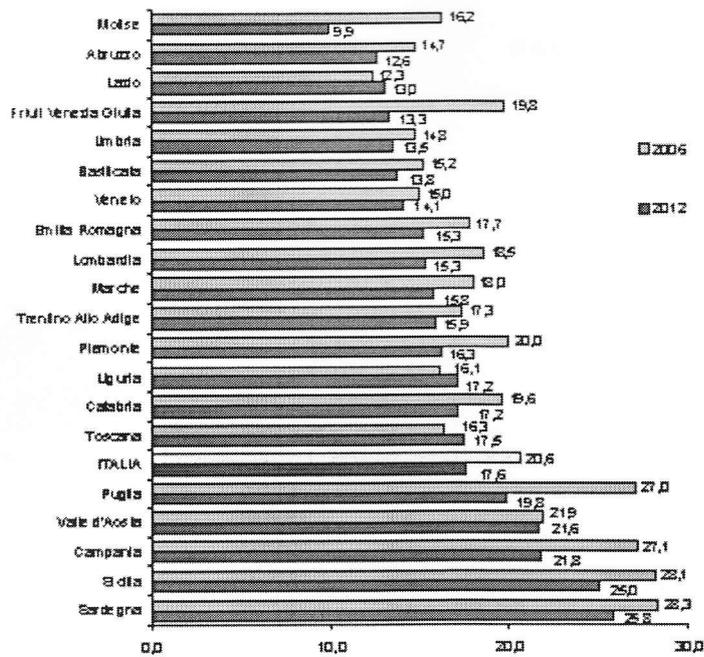
INDICATORE LIVELLO ANNO 2012	OBIETTIVO AL 2020	MEDIO TERMINE (AL 2013)
17,6%	16,0%	17,9%

Nella graduatoria dei ventisette Paesi UE, l'Italia occupa ancora una posizione di ritardo, collocandosi nella quart'ultima posizione, subito dopo il Portogallo (Graf.1). Il divario con il dato medio europeo è più accentuato per la componente maschile (20,5% contro 14,5%), in confronto a quella femminile (14,5% contro 11,0%).

La presenza del fenomeno nella Regione Emilia-Romagna può essere illustrata dalla seguente tabella, che evidenzia come la nostra Regione si collochi in una posizione migliore rispetto alla media delle Regioni italiane, ma registri una performance peggiore rispetto a Molise, Abruzzo, Lazio, Umbria, Venezia Giulia e Veneto.

Arci

Grafico 2 – Indicatore ESL a livello regionale



Fonte: Indagine sulle Forze di lavoro - ISTAT

Definizione di Giovani che abbandonano precocemente gli studi (ESL, Early school leavers)

Giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short. Nel contesto nazionale l'indicatore è definito come la percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici né svolge attività formative.

Al 1° gennaio 2012 erano 530.015 gli stranieri residenti in Emilia-Romagna, pari all'11,9% della popolazione.

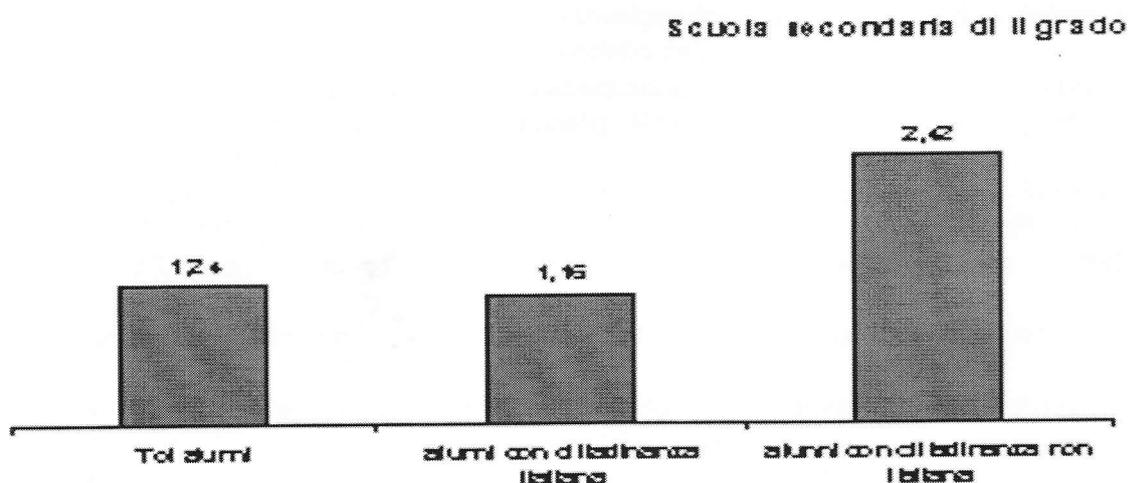
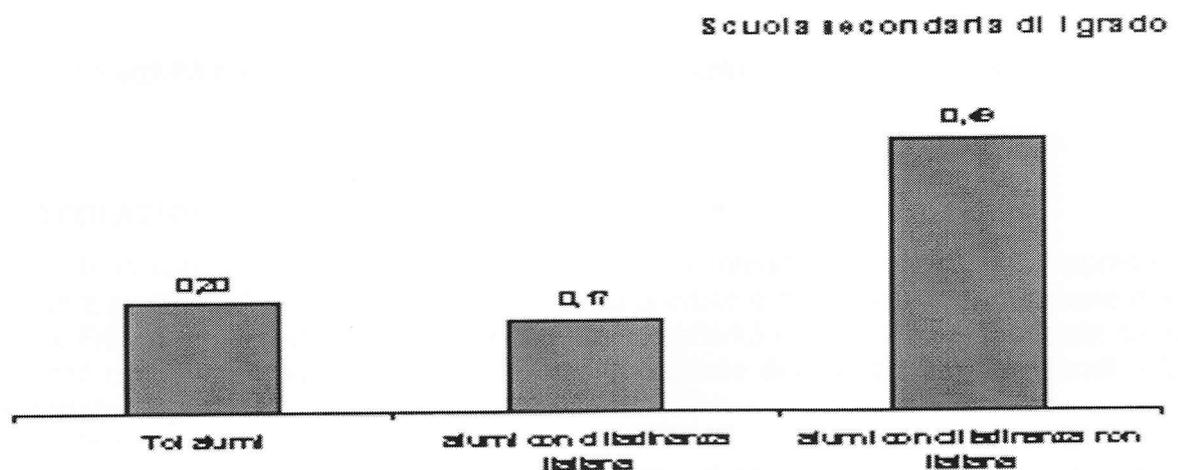
Tra i giovani fino a 14 anni gli stranieri rappresentano mediamente il 17,2% dei giovani residenti; nella scuola secondaria di primo grado rappresentano il 16% della popolazione scolastica, percentuale che scende al 12,2% nella scuola secondaria di secondo grado.

Il fenomeno della dispersione scolastica colpisce maggiormente i giovani con cittadinanza non italiana, che ne sono soggetti in misura più che doppia rispetto ai coetanei italiani: per valutarne l'entità il MIUR ha definito la categoria denominata "rischio di abbandono", che identifica il fenomeno di fuoriuscita non motivata dal sistema scolastico.

In base a tale definizione sono state elaborate le seguenti tabelle:

Amico

Graf.9 Alunni a rischio di abbandono (% degli iscritti) per cittadinanza - A.S. 2011/12



Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi - Servizio Statistico

ARCI Emilia-Romagna è stata coinvolta in questa problematica sia dall'attenzione delle famiglie che dai giovani stessi, che spesso si incontrano nei nostri Circoli e Sedi ampiamente distribuite sul territorio regionale.

In tutti i 3 Comitati provinciali ARCI impegnati nel presente Progetto, Circoli ed Associazioni di promozione sociale e/o di volontariato affiliate ARCI realizzano, autonomamente e/o in Convenzione con gli Enti Locali, attività educative extrascolastiche e/o doposcuola rivolte a preadolescenti ed adolescenti, ed hanno sperimentato negli scorsi anni significative esperienze di auto/mutuo aiuto fra adolescenti, coinvolgendo in tali attività un numero crescente di ragazzi e giovani stranieri.

ARCI Emilia Romagna assume quindi l'obiettivo specifico di:

- promuovere l'educazione tra pari in modo da valorizzare il protagonismo dei ragazzi e sviluppare le loro risorse e le loro capacità di aiutarsi tra coetanei, assumendosi la responsabilità di riconoscere i propri problemi e sperimentarne soluzioni. attraverso la realizzazione di:

Amico

- attività educative e di aggregazione sociale, con caratteristiche di innovazione e capaci di integrare esperienze, competenze e risorse in una logica di rete tra più soggetti e diversi territori.

Le attività proposte, come di seguito illustrato, coinvolgono infatti più soggetti pubblici e privati.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

Il carattere innovativo delle azioni che si intendono sviluppare è rappresentato dal carattere prettamente interculturale delle attività previste e dalla **forte integrazione e sinergia** con gli Enti Locali, altri soggetti di Terzo Settore e le attività realizzate e programmate da altre Reti regionali operative in ambiti limitrofi: la **Rete regionale dei Centri Interculturali** e la **Rete regionale Together**.

In particolare, il presente Progetto:

- adotta la metodologia elaborata dalla Fondazione Mondinsieme, Centro Interculturale di Reggio Emilia, ed in particolare la valorizzazione del ruolo degli studenti di origine straniera, coinvolgendoli come facilitatori e tutors per altri studenti in difficoltà (secondo il modello della Peer Education);
- Rafforza e consolida la collaborazione di Associazione ARCI con i Centri Interculturali di Bologna (Zonarelli), Ravenna (Casa delle Culture), Rimini (Casa dell'intercultura);
- assume come obiettivo il rafforzamento e la diffusione della Rete Regionale Together, rete di Associazioni di giovani italiani e stranieri (3 delle quali affiliate ARCI) operante nelle Province di Reggio Emilia, Bologna, Modena, Forlì-Cesena e Rimini.

Le esperienze realizzate da ARCI Emilia Romagna, in particolare con la realizzazione dei Progetti:

- "Città aperte", realizzato nella città di Bologna, promosso e finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale negli anni 2007-2008;
- OpEN (completato nel 2011) ed EducArci (a partire dal 2012 ed in corso di realizzazione), sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la LR 14/08,

nonché con vari Progetti di livello territoriale, sostenuti nell'ambito dei Piani Sociali di Zona e dei Programmi territoriali sostenuti dalla LR 14, consentono di proporci, con buone probabilità di successo, gli obiettivi di:

1. rafforzare ed innovare le attività di contrasto alla dispersione scolastica nelle Province nelle quali abbiamo realizzato precedenti esperienze (Bologna, Ravenna, Rimini);
2. consolidare ed estendere l'associazionismo dei giovani stranieri, a partire dal consolidamento delle Associazioni di giovani affiliate alla Rete Regionale Together nelle Province di Bologna (Arci Mondo) e Rimini (Arcobaleno) e Ravenna

In tal modo, il presente Progetto risulta complementare ed integrativo rispetto ai Programmi regionali e locali di sostegno all'associazionismo dei giovani stranieri e di sostegno dei Centri Interculturali.

In particolare si vuole far crescere il grado di partecipazione dei giovani stranieri alle attività educative, valorizzandone il ruolo e l'identità. Tale indirizzo è motivato anche dalle positive esperienze realizzate dai giovani stranieri in Servizio Civile Regionale in diverse Province (Bologna, Rimini, Forlì-Cesena, Reggio Emilia, Modena) nell'attuazione di progetti educativi realizzati ed in via di realizzazione da parte di ARCI Servizio Civile, Associazione partecipata da ARCI Emilia-Romagna, che collaborerà anche alla realizzazione del presente Progetto.

Al fine di elaborare obiettivi e strategie metodologiche comuni, ARCI Emilia-Romagna curerà il coordinamento tra i Comitati Provinciali coinvolti nel Progetto e quelli che in questa

Amico

occasione non parteciperanno direttamente : si possono condividere così esperienze e risultati relativi al lavoro educativo in atto, su scala regionale.

In ciascuna Provincia, i Comitati ARCI e le Associazioni affiliate fanno parte di reti interassociative ed intessono rapporti di collaborazione con Egli locali ed Istituti scolastici. Le azioni previste vengono pertanto realizzate in collaborazione con più soggetti, pubblici e del privato sociale. Tali collaborazioni vengono specificate puntualmente al paragrafo: luoghi di realizzazione.

Si descrivono qui di seguito le azioni previste:

Azione 1: "Formazione di giovani animatori e tutors"

Si tratta di un percorso di formazione di giovani stranieri come animatori, facilitatori e tutors, verrà rivolto a giovani frequentanti le scuole secondarie di secondo grado, e potrà essere ingratato con la presenza di giovani studenti italiani e giovani in servizio civile (nazionale o regionale).

Tende a:

- effettuare una ricognizione delle necessità formative necessarie per l'impiego di animatori, facilitatori e tutors volontari nei diversi ambiti di aggregazione e nelle diverse attività;
- agevolare coloro che sono coinvolti nell'essere pienamente protagonisti e nell'esprimere la propria individualità in armonia con le azioni da attuarsi;
- fornire elementi teorici e operativi relativi al lavoro relazionale e sociale;
- attivare un percorso di lavoro su di sé e sulle competenze relazionali, in particolare in dinamiche interculturali;
- fornire conoscenze relative ai processi di sviluppo, di apprendimento, di socializzazione e di formazione del tutor in rapporto al contesto in cui si trova ad operare;
- sviluppare uno sguardo critico sugli stereotipi individuali e sociali;
- migliorare le capacità comunicative e la collaborazione in gruppo;
- indagare aspetti e problemi legati al tema della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Modalità di realizzazione:

Il percorso formativo avrà inizio presumibilmente a gennaio 2015, avrà una durata media di ore 50 in ciascuna Provincia, e vedrà la partecipazione media di 15 giovani in ciascuna Provincia.

I corsi di formazione, dislocati in tutte le zone, seguono la medesima modalità realizzativa, indirizzata a fornire conoscenze socio-pedagogiche e prevede:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

I primi due incontri saranno dedicati alla conoscenza del gruppo, dei vissuti individuali e all'approfondimento delle esperienze nel campo delle relazioni educative.

Successivamente a discussioni guidate si alterneranno approfondimenti sull'esperienza.

Dopo questa fase istruttoria e di conoscenza, si introdurranno le tematiche specifiche, calibrate in base al tipo di bisogni, conoscenze e competenze presenti nel gruppo di lavoro.

Durante gli incontri verranno trattati contenuti quali la definizione del concetto di relazione in diversi ambiti sociali; le competenze di base per attivare e gestire una relazione significativa e positiva; percorsi e processi per la legittimazione del ruolo dell'operatore e della sua autorevolezza.

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate metodologie didattiche che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza: sarà dunque favorita l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Le metodologie utilizzate saranno:

Anice

- lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";
- learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di partecipazione alle attività. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi;
- casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi;
- affiancamento ad operatori esperti impegnati in attività educative, di doposcuola e laboratori di socializzazione. Ciascun giovane peer-educator partecipante alla formazione sarà assistito da un educatore di Associazione ARCI per almeno 2 ore.

I percorsi formativi e le esperienze di tutoraggio verranno documentati attraverso riprese video, che, adeguatamente montate e pubblicate, saranno utilizzabili per la valutazione e la disseminazione.

A Ravenna, su proposta del partner Centro Interculturale "Casa delle Culture" e degli Istituti scolastici attualmente coinvolti nel Progetto EducArchi, intenderemo realizzare anche una specifica **azione 2, costituita da un seminario per la formazione degli insegnanti professionali e volontari** impegnati nelle attività didattiche rivolte a preadolescenti ed adolescenti, con particolare riferimento ai referenti per l'intercultura dei 7 Istituti di scuola secondaria superiore interessati.

Ciò in quanto la scuola si propone come modello educativo fondato sulla trasmissione di saperi ragionati e sulla sperimentazione di modelli relazionali sia all'interno del mondo degli adolescenti, sia all'interno del mondo relazionale adolescente/adulto.

Questi due mondi contengono al proprio interno alfabeti, regole, abitudini da decifrare e la cui violazione può essere percepita come violenta. A ciò si aggiungono le infinite e sfaccettate differenze che attengono ai mondi relazionali. Tra queste: le differenze di genere, di età, di ceto sociale, di rendimento scolastico, di storia personale e, in particolare, per la sua importanza all'interno di un contesto multiculturale, di provenienza geografica e di progetto migratorio dell'adolescente e della propria famiglia. La volontà di integrare tali differenze e il conseguente messaggio di integrazione attiene alla quotidianità dell'agire degli/le insegnanti e degli/le adolescenti e può essere trasmessa da linguaggi verbali, da linguaggi non verbali (postura, espressione, gestione dello spazio, tempi di ascolto, organizzazione dei tempi della lezione, spazio per le relazioni, modalità di risoluzione di eventuali conflitti) e da linguaggi paraverbali (intonazione della voce, pause, ritmi, tonalità). Questi linguaggi assumono codici e canali caratterizzati dall'età dei/le mittenti della comunicazione. Si ritiene necessario avviare riflessioni sulle forme linguistiche che possono creare ponti tra mondo adulto e mondo adolescenziale, andando ad esplorare il potenziale comunicativo già a disposizione dei/le docenti per potenziarne l'efficacia comunicativa.

Si intende prevenire o leggere con anticipo, tramite l'appropriazione degli strumenti di comunicazione e cooperazione, l'instaurarsi di fenomeni di discriminazione dentro la scuola. Ci si riferisce ad atti di esclusione da parte di adolescenti nei confronti di altri adolescenti o ad azioni di non collaborazione con i/le docenti da parte di adolescenti.

Mediante una procedura guidata sarà chiesto ai/alle docenti di tracciare e rintracciare mappe concettuali che favoriscano la riflessione sui temi dell'accettazione e delle differenze (es. il concetto di differenza in un dato periodo storico, il ruolo della biodiversità, la lingua italiana o greca o latina o "straniera" e lo studio delle parole utilizzate per integrare o rifiutare, i sistemi decisionali e i relativi organi all'interno di una data società). Il seminario sarà così articolato:

Aniele

Fase	Durata (4 incontri da 4h)	Contenuti
Accoglienza	2 ore	Costituzione e costruzione del gruppo. Definizione degli obiettivi, definizione delle aspettative, mappa concettuale dei contenuti, definizione ragionata dei processi di valutazione.
Didattica	12 ore	La comunicazione ecologica di J. Liss; l'approccio centrato sulla persona; l'ascolto e l'accettazione incondizionata. Processi di negoziazione secondo M.P. Follet; i principi della comunicazione e il gioco a somma zero secondo Watzlawick; messaggi in prima persona secondo T. Gordon; processi organizzativi e risoluzione dei conflitti secondo S.Loos.
Valutazione e verifica	2 ore	Definizione di attitudine, abilità, capacità, potenzialità. Differenze tra processi di insegnamento e processi di apprendimento. Verifica congruenza tra aspettative e obiettivi realizzati. Rilancio del progetto e pianificazione di azioni sul territorio in collaborazione con associazioni del terzo settore.

La documentazione prodotta verrà pubblicata sui siti: www.arcier.it e sui siti dei Comitati provinciali impegnati nel Progetto: www.arcibologna.it, www.arcirimini.it; www.arciravenna.it.

E' previsto un incontro regionale dei 3 gruppi di giovani, finalizzato alla conoscenza reciproca ed al confronto delle esperienze realizzate, in forma autonoma od in collaborazione con la Rete Regionale Together.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le attività formative saranno realizzate nelle Sedi provinciali dei Comitati Provinciali ARCI, nei rispettivi capoluoghi;

A **Bologna**, le attività di doposcuola verranno realizzate presso il centro sociale Villa Torchi (Quartiere Navile) e presso il Centro Interculturale Zonarelli (Quartiere S. Donato); Arci Bologna fa parte del Tavolo Coordinamento Adolescenti del Quartiere San Donato e partecipa al coordinamento dei servizi socioeducativi del Quartiere Navile .

A **Ravenna**, le attività di doposcuola realizzate dall' affiliata Associazione Genitori Arci (A.G.A) si terranno nel quartiere Darsena presso i locali messi a disposizione dall'Istituto Comprensivo Darsena di Ravenna, nella Primaria Pasini , presso i locali dell' Istituto Comprensivo Ricci Muratori nella primaria Muratori e nella zona sud della città nei locali messi a disposizione dal Comitato Cittadino di Ponte Nuovo e Villa dell'Albero collocati all'interno della Polisportiva Ponte Nuovo in via Ancona , 43.

Alle attività collaboreranno almeno 3 Istituti di Scuola secondaria superiore già coinvolti nelle attività EducArci nel corrente anno. Il seminario formativo per insegnanti sarà sostenuto dal Centro Interculturale Casa delle Culture, che ha incluso tale attività nel POF di Territorio del Comune.

Arci

A Rimini, le attività di doposcuola verranno realizzate presso il Centro Interculturale "Casa dell'Intercultura", Centro Interculturale del Comune di Rimini, sito in Via Farini 1, Centro Storico. Arci Rimini partecipa al Comitato di Coordinamento di tale Centro ed intrattiene, tramite l'affiliata Associazione Arcobaleno, che realizza Progetti educativi in attuazione di entrambi i Piani Sociali di Zona dei 2 Distretti Socio-sanitari, in collaborazione con tutti gli Istituti Scolastici operanti nella Provincia di Rimini.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti:

- n. 45 giovani di età compresa fra i 15 ed i 24 anni, in prevalenza stranieri, partecipanti alle attività di formazione per peer educators nelle città di Bologna, Ravenna e Rimini;
- n. 15 insegnanti volontari e professionali operanti nella Provincia di Ravenna, partecipanti al seminario formativo (Azione 2);
- Almeno 150 preadolescenti ed adolescenti di età compresa fra 11 e 17 anni beneficiari delle attività educative e di doposcuola a Bologna, Ravenna e Rimini.

Destinatari indiretti:

- Gli Istituti scolastici frequentati dai giovani beneficiari delle attività;
- Le relative famiglie.

Risultati previsti:

- 1 – Formazione ed operatività di n. 3 gruppi di animatori e tutors volontari, distribuiti in 3 Province e collegati fra loro e con la Rete Regionale Together;
- 2 – Qualificazione ed ampliamento delle attività educative e di doposcuola finalizzate al contrasto della dispersione scolastica.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (a partire da)

1 gennaio 2015

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2015)

31/12/2015

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

- Incontri periodici dei referenti dei Comitati con il referente/coordinatore del Progetto (Tavolo di Coordinamento), per pianificare il progetto e monitorare, attraverso la discussione e il confronto, le azioni realizzate sulla base degli obiettivi e dei tempi stabiliti, la congruità delle risorse economiche disponibili, l'adeguatezza delle risorse umane coinvolte; tali momenti saranno destinati anche ad un'auto valutazione della qualità della relazione instaurata, in termini di crescita del gruppo e di difficoltà incontrate; con cadenza stimabile ogni due mesi;
- Stesura a cura del referente/coordinatore del Progetto di Report Intermedi e del Report Finale.

Amico

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.000,00 (beni di consumo, titoli di viaggio relativi alle attività previste dal progetto: n. 1 incontro regionale)

Euro.13.280,00= (spese per personale dipendente e/o incarichi temporanei per la realizzazione delle attività previste dal Progetto: prestazioni di formatori, docenti, educatori e tecnici per la produzione video e pubblicazione Internet della documentazione delle attività previste dal progetto: ore 240 per formazione ed affiancamento dei giovani peer educators; ore 60 per documentazione e pubblicazione: ore 300 complessive per € 40/ora; ore 16 per formazione insegnanti per € 80/ora)

Euro 2.000,00 per affitto locali ed utenze relative alle attività previste dal Progetto

Euro 1.000,00 per noleggio di attrezzature durevoli, automezzi e beni mobili

Euro 17.280,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 8.640,00.=
(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):
Soggetto proponente: Euro 8.640,00.=

(A + B) VALORE COMPLESSIVO PROGETTO EURO 17.280,00